

PANNO, ANTONIO

N di Francesco e di Chiappetta Elvira nato il 14.11.1896 a Cosenza ex impiegato postelegrafonico, repubblicano.

9.12.82 conc. art.3/932

Pos.n.17946/PP 20.3.'65 intempestiva

14.2.'67 negativa

D Verificato al CPC 133699 " F 93469

Fogli 16 8 film collazionati

Arruolato nella 126 e 128 Brigate miste
Fronti di Catalogna, Almudevar, Tardienta
Huesca.-

Nota biografica della Prefettura di Cosenza
del 2.2.1937.

Nel 1906 si trasferì a Potenza con la famiglia.

Dal 1919 al 1925 prestò servizio presso l'Ufficio telegrafico di Verona. Era ritenuto dalla Questura, megalomane e di principi repubblicani. Nel 1925 venne trasferito a Milano e nel 1926 fu licenziato dall'Amministrazione delle Poste.

Il 7.1.1930 fu ricoverato nella Casa di salute di Sortuna donde si rese irreperibile. La madre e le sorelle hanno dimorato fino all'ottobre 1933 ad Aosta e attualmente ad Avigliana (TO). Nel 1932 il Consolato di Marsiglia comunicò che il Panno doveva considerarsi come uno degli organizzatori degli attentati commessi ad Aubagne e nel Regno.

Nell'agosto del 1932 si trasferì a Parigi e nella regione parigina vi rimase fino

al marzo 1935 epoca in cui si trasferì a Madrid, donde viene arrestato ed espulso dalla Spagna il 17 di detto mese. Il 15.6.1935 era nuovamente a Marsiglia, donde chiese e ottenne dal Console il passaporto valido per un anno. Nell'ottobre 1935 avrebbe partecipato ad un congresso tenutosi a Bruxelles.

Nel 1936 si trovava in Spagna arruolato nel Battaglione "Giacomo Matteotti" della Colonna "Ascaso" operante in Aragona donde sarebbe stato ferito alla mano sinistra nello scontro di Almudevar fronte Huesca in cui era stato impegnato con la colonna "Rosselli".

E' iscritto in Rubrica di Frontiera e sul Bollettino delle Ricerche e riportato nell'elenco n.1 degli attentatori e in quello dei sovversivi pericolosi residenti in Spagna per arresto.

Con nota del 12.10.1937 veniva segnalato che si troverebbe ricoverato in un Sanatorio di La Garriga (Barcellona).

Risulta iscritto sull'elenco n.3 di combattenti antifranchisti del fronte suddetto.

Benché la polizia fascista lo riteneva anarchico pericoloso, attentatore, terrorista, durante la sua permanenza in Italia, Francia e Spagna svolse attività che nulla aveva a che fare con le lotte della classe operaia e la guerra antifranchista. Per Questo motivo la speciale Commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri gli negò i benefici concessi ai perseguitati politici antifascisti.

11 FEB. 1982

Marchetti Giuseppe

Cir. pratica OMS